



Benvenuto
nei *Supporti per la Formazione!*

Questa è la **pagina iniziale** dalla quale potrai accedere a tutti i contenuti. Scorri questo documento per visionare alcune **diapositive di esempio**.

Supporti per la formazione

Corso di formazione sulla
SANIFICAZIONE e sui RISCHI ASSOCIATI

Daniela Maurizi

- 80 diapositive in PowerPoint personalizzabili
- note e istruzioni per il docente
- test di apprendimento

[Introduzione](#)
[Diapositive](#)
[Questionari e soluzioni](#)
[D.Lgs. 81/2008](#)

EPC EDITORE

© 2020-2023 EPC srl Socio Unico • www.epc.it • www.insic.it

[Guarda tutti i titoli in collana](#)

Visita il sito www.epc.it





**Corso di formazione sulla
SANIFICAZIONE e sui RISCHI ASSOCIATI**

Docente: <nome>

1

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Durante la proiezione di questa diapositiva il docente si presenta ed effettua un rapido giro di interviste per la conoscenza dell'aula. Il relatore deve entrare in aula con un'idea precisa del livello di conoscenza dei discenti sugli argomenti oggetto del suo intervento; ad ogni modo il momento iniziale delle presentazioni è fondamentale per tracciare una mappa dell'aula e saggiare il livello generale con qualche domanda o approfondendo un caso o una notizia da adottare come esempio.

Questo corso è rivolto ai lavoratori che praticano la sanificazione in ambienti non sanitari e tratta i temi del rischio chimico e biologico, dell'utilizzo dei DPI, delle informazioni riguardanti le procedure di sanificazione e della sorveglianza sanitaria.

Il corso proposto, della durata di circa 3 ore, si articola su 5 parti, suddivise come riportato nella slide 3.

Ovviamente il formatore potrà adattare e variare la disposizione dei contenuti adeguandola alle esigenze dell'azienda.



Il relatore illustra lo schema generale del corso e ne condivide gli obiettivi formativi con l'aula.



Contenuti

- ✓ Pulizia, disinfezione e sanificazione
- ✓ Rischio chimico
- ✓ Rischio biologico
- ✓ DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)
- ✓ Sorveglianza sanitaria

3

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Il relatore illustra lo schema generale del corso e ne condivide gli obiettivi formativi con l'aula.



Contenuti



Pulizia, disinfezione e sanificazione

- ✓ Rischio chimico
- ✓ Rischio biologico
- ✓ DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)
- ✓ Sorveglianza sanitaria



Cosa è la PULIZIA?

La **pulizia** (o detersione) consiste nella rimozione dello sporco visibile (ad es. materiale organico e inorganico) da oggetti e superfici e di solito viene eseguita manualmente o meccanicamente usando acqua con detersivi o prodotti enzimatici.

Una pulizia accurata è essenziale prima della disinfezione poiché i materiali inorganici e organici che rimangono sulle superfici interferiscono con l'efficacia di questi processi.

Definizione del A.N.I.D. Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione

5

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Definizione del A.N.I.D. Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione.



Cosa è la DISINFEZIONE?

La **disinfezione** descrive un processo in grado di eliminare la maggior parte dei microrganismi patogeni su oggetti inanimati, ad eccezione delle spore batteriche. I fattori che influenzano l'efficacia della disinfezione includono la pulizia preventiva; la carica organica ed inorganica presente; il tipo ed il livello di contaminazione microbica; la concentrazione ed il tempo di esposizione al germicida; la natura fisica dell'oggetto (ad es. porosità, fessure, cerniere e fori); la presenza di biofilm; la temperatura, il pH e l'umidità.

Definizione del A.N.I.D. Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione

6

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Definizione del A.N.I.D. Associazione Nazionale delle Imprese di Disinfestazione.



Cosa è la SANIFICAZIONE?

La **sanificazione** è un'attività che riguarda il complesso di procedure e di operazioni atte a rendere igienicamente accettabile un determinato ambiente, una superficie, un oggetto o un dispositivo: il risultato finale del processo è quello di ridurre a livelli accettabili le cariche microbiche che potrebbero rappresentare un rischio per coloro che ne sono esposti o ne vengono a contatto.

7

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Definizione del **Rapporto ISS COVID-19 • n. 33/2020**



Pulizia o deterzione

- **Detergenti acidi** (pH 0-4): contengono acido cloridrico, acido fosforico, acidi organici; sono impiegati per rimuovere incrostazioni inorganiche dalle superfici.
- **Detergenti neutri o poco alcalini** (pH ~7): vengono impiegati per la rimozione di grasso leggero.
- **Detergenti alcalini** (pH >8): contengono agenti liscivianti, tensioattivi, chelanti, ossidante con azione disinfettante, solventi organici; sono impiegati per la rimozione dello sporco organico o grasso.

8

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Per effettuare le operazioni di pulizia esistono varie tipologie di detergenti.

Spiegare cosa sono gli agenti liscivianti: sono quelle sostanze che a contatto con la pelle danno effetto liscivante (esempio: soda caustica, potassa caustica).

Spiegare cosa sono i chelanti (esempio EDTA).



Disinfezione e sanificazione

Ma quindi quale prodotto conviene usare?

La scelta del prodotto dipende da vari fattori che vanno valutati di volta in volta tenendo conto dello sporco da trattare, delle superfici e dei possibili danni materiali che un determinato agente chimico può causare





Contenuti

- ✓ Pulizia, disinfezione e sanificazione
- ➔ **Rischio chimico**
- ✓ Rischio biologico
- ✓ DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)
- ✓ Sorveglianza sanitaria


22

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata




Le procedure di sanificazione richiedono l'utilizzo di agenti chimici. Tutti gli agenti chimici possono essere potenzialmente dannosi se non impiegati correttamente. Si ritiene quindi fondamentale comprendere gli aspetti legati al rischio chimico dovuto agli agenti utilizzati nelle procedure di sanificazione.

Nel seguito parleremo del rischio chimico e scenderemo nel dettaglio del rischio chimico degli agenti specifici.




Rischio chimico

- La disinfezione deve essere eseguita con dei **prodotti chimici**.
- Ogni prodotto chimico è potenzialmente **dannoso** se non impiegato nel modo corretto e con gli adeguati dispositivi di protezione individuale.



23

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Le procedure di sanificazione richiedono l'utilizzo di agenti chimici. Tutti gli agenti chimici possono essere potenzialmente dannosi se non impiegati correttamente. Si ritiene quindi fondamentale comprendere gli aspetti legati al rischio chimico dovuto agli agenti utilizzati nelle procedure di sanificazione.

Nel seguito parleremo del rischio chimico e scenderemo nel dettaglio del rischio chimico degli agenti specifici.

Rischio chimico

I prodotti chimici si distinguono in **sostanze** e **miscele**

Sostanza

è una specie la cui composizione chimica risulta ben determinata, omogenea in ogni suo punto, ed esprimibile con una formula

Miscela

è una mescolanza di più sostanze pure e può presentarsi in più fasi (solido, liquido, gassoso) può essere sia omogeneo che eterogeneo

24

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata

EPC EDITORE

Il docente spiega il concetto di pericolo associato al rischio chimico attraverso la definizione di sostanza e miscela come le forme più diffuse nelle quali si possono trovare gli agenti chimici in commercio e nell'utilizzo comune. In modo semplice e attraverso esempi pratici di vita quotidiana e negli ambienti di lavoro spiega il concetto di sostanza pura e di miscela.

Si può evidenziare che sostanze sono ad esempio l'alcool etilico, l'acetone, l'acqua, mentre miscele possono essere: vernici, colle, miscele di solventi ecc. Si accenna sempre in modo molto semplice alla possibilità della materia di presentarsi in diversi stati di aggregazione quali: solido, liquido, vapore e che lo stato in cui si presenta la materia influenza fortemente il rischio e le vie di esposizione.




Rischio chimico

Normativa di riferimento per etichettatura e classificazione

- **Regolamento REACH 1907/2006** (*Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals*)
- **Regolamento CLP n. 1272/2008** (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche)

25

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Normativa vigente per etichettatura e classificazione dei prodotti chimici.



Agenti chimici PERICOLOSI

Agenti chimici PERICOLOSI sono sostanze o miscele sono classificati come pericolosi in una delle classi di pericolo di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, o classificati ai sensi del D.Lgs 52/97, D.Lgs. 65/2003 e s.m.i. o che pur non essendo classificabili come pericolosi, comportano un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro.

NON sono considerate PERICOLOSE le sostanze che sono PERICOLOSE PER L'AMBIENTE



26

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Definizione di cosa sono gli agenti chimici pericolosi secondo il D.Lgs 81/08.

NOTE: tutti gli agenti che possono arrecare un danno alla salute o alla sicurezza del lavoratore sono considerati pericolosi indipendentemente dalla classificazione.



Quali sono le classi di pericolo?

Le classi di pericolo individuate dal CLP sono:

- **Classi di pericolo fisico:** esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, gas sotto pressione, liquidi infiammabili, solidi infiammabili, sostanze e miscele autoreattive, liquidi piroforici, sostanze e miscele autoriscaldanti, sostanze e miscele che a contatto con l'acqua emettono gas infiammabili, liquidi comburenti, solidi comburenti, perossidi organici, sostanze o miscele corrosive per i metalli

Il docente elenca quali sono tutte le possibili classi di **pericolo fisico**.



Quali sono le classi di pericolo?

Le classi di pericolo individuate dal CLP sono:

- **Classi di pericolo per la salute:** tossicità acuta, corrosione/irritazione cutanea, gravi lesioni oculari/irritazione oculare, sensibilizzazione delle vie respiratorie o cutanee, mutagenicità sulle cellule germinali, cancerogenicità, tossicità per la riproduzione, tossicità specifica per organi bersaglio, pericolo in caso di aspirazione
- **Classi di pericolo per l'ambiente:** pericoloso per l'ambiente acquatico, pericoloso per lo strato di ozono.

Il docente elenca quali sono tutte le possibili classi di **pericolo fisico**.

 **Simboli**

I pittogrammi che individuano i vari pericoli, secondo l'Allegato 2 al regolamento CLP sono:

PERICOLI FISICI				
				
Esplsoivo	Gas sotto pressione	Infiammabile	Ossidante	Corrosivo

PERICOLI PER LA SALUTE			PERICOLI PER L'AMBIENTE
			
Tossico acuto	Gravi effetti per la salute	Effetti più lievi per la salute	Pericoloso per l'ambiente

29

Copyright EPC Srl Socio Unico - tutti i diritti riservati, riproduzione vietata



Il docente illustra il significato dei vari simboli.



Indicazioni di pericolo

Indicazione di pericolo H: frase che descrive la natura del pericolo di una sostanza o miscela pericolosa e in alcuni casi il grado di pericolosità.

Esempi:

- H226 - Liquido e vapori infiammabili
- H301 - Tossico se ingerito
- H302 - Nocivo per ingestione
- H314 - Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
- H315 - Provoca irritazione cutanea
- H400 - Molto tossico per gli organismi acquatici

In precedenza le indicazioni di pericolo venivano chiamate frasi di rischio e avevano il simbolo R.

La lettera H indica la parola Hazard.

Sono indicate in etichetta e nella scheda di sicurezza.